



Fanzine 4, Anno 1



OVER THE TOP

Sembrava una cosa irrealizzabile e invece alla fine, dopo mesi di trattative segrete, è arrivato un accordo tra Stati Uniti e Cina sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra. L'incontro tra Barack Obama e Xi Jinping è avvenuto a Pechino, in occasione del 22° vertice dell'Apec (Asia-Pacific Economic Cooperation). L'accordo è un importante passo e contribuito in vista della conferenza sul clima di Parigi 2015, appuntamento durante il quale si attende una ratifica di un accordo globale contro i cambiamenti climatici e un rinnovo del protocollo di Kyoto.

Gli Usa e la Cina, i due grandi colossi mondiali, sono responsabili insieme del 45% delle emissioni totali di anidride carbonica. Un passo indietro era quindi necessario, adesso come non mai. Le due potenze economiche sono pronte a collaborare per salvare l'ambiente e prendono impegni precisi per la riduzione delle emissioni dannose.

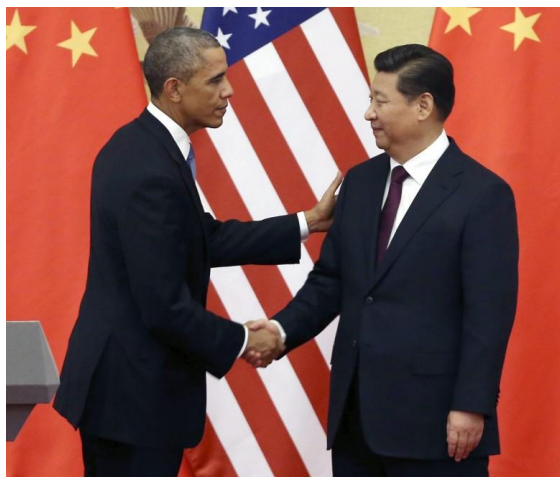
Come parte dell'intesa, Obama ha annunciato che gli Usa si sono impegnati per una riduzione del 26-28% delle emissioni di Co2 entro il 2025, mentre la Cina si impegna a diminuire il picco delle emissioni dannose entro il 2030, se non prima. Per raggiungere l'obiettivo Xi Jinping ha annunciato che le fonti energetiche pulite, come l'energia solare e eolica, dovranno rappresentare il 20% della produzione totale cinese.

Obama si è dichiarato "orgoglioso" dell'accordo "storico" e ha aggiunto che "una forte e collaborativa relazione con la Cina, è fondamentale".

L'accordo odierno dimostra dunque che i leader mondiali stanno finalmente iniziando a prendere coscienza di quanto affermato dalla scienza, di quanto chiesto dai cittadini e confermato da alcune aziende: per fermare i cambiamenti climatici occorre agire subito e insieme, puntando su rinnovabili ed efficienza energetica.

Ma se da una parte l'accordo tra Cina e Usa ha suscitato orgoglio, dall'altra ha provocato anche critiche: infatti, il leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Mitch McConnell ha già aperto le ostilità, definendo "irrealistico il piano di Obama".

Difficile dire quanto durerà la concordia.



Fine primo tempo...

ACCATASTAMENTO DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

La circolare n.36/E dell'Agenzia delle Entrate del 19 Dicembre 2013 fa chiarezza sull'accatastamento dell'impianto fotovoltaico, quindi sia il valore che va accatastato che il rapporto con la grandezza dell'impianto.

E' importante fare chiarezza su quando l'impianto va accatastato oppure no:



Obbligo di accatastamento parziale o totale

Gli impianti fotovoltaici si considerano beni immobili quando vanno dichiarati in catasto, indipendentemente dalla categoria attribuita alle unità immobiliari di cui fanno parte.

- ✚ **Costituiscono unità immobiliari urbane** i cosiddetti parchi fotovoltaici, in quanto dotati di autonomia funzionale, da accertare in apposite categoria catastali (D/1 oppure D/10). Come se fossero delle centrali di produzione di energia.
- ✚ **Non hanno autonoma rilevanza catastale** (non sono quindi unità immobiliari autonome) e **costituiscono semplici pertinenze** delle unità immobiliari, che vanno ad aumentare solo il valore del fabbricato quindi della rendita catastale, le porzioni di fabbricato ospitanti gli impianti di produzione di energia di **modesta potenza e destinati preventivamente ai consumi domestici**.

Gli impianti fotovoltaici comportano quindi una variazione della rendita catastale, perché semplici pertinenze se presente almeno uno dei seguenti requisiti:

- Quando la potenza nominale dell'impianto è maggiore di 3 kWp e se comporta un aumento superiore al 15% del valore catastale dell'immobile;
- Quando la potenza nominale dell'impianto è maggiore di 3 volte il numero delle unità immobiliari le cui parti comuni sono servite dall'impianto, indipendentemente che sia installato istallato al suolo o in copertura

Inoltre, qualora fosse dovuta la variazione, al catasto non hanno ancora le idee chiare. In linea di principio, la prassi attuale è che non vi sia l'obbligo di variare la rendita catastale per gli impianti domestici entro i 6 kWp, a prescindere.



In ogni caso, dalle simulazioni che abbiamo condotto finora, abbiamo capito che il limite scatta solo per impianti di potenza medio/alta, diciamo 5/6 kWp, salvo i casi di abitazioni con rendita catastale particolarmente bassa.

La questione necessita sicuramente di approfondimenti.

PANASONIC SOLAR

QUASI 40 ANNI DI STORIA NEL FOTOVOLTAICO

Panasonic Solar è una delle maggiori imprese internazionali che operano nel settore del solare. Puntando sulle tecnologie delle energie rinnovabili, Panasonic contribuisce in maniera sostanziale a garantire anche in futuro la copertura del fabbisogno energetico in continua crescita.

IL FUNZIONAMENTO – What's the Seecret?

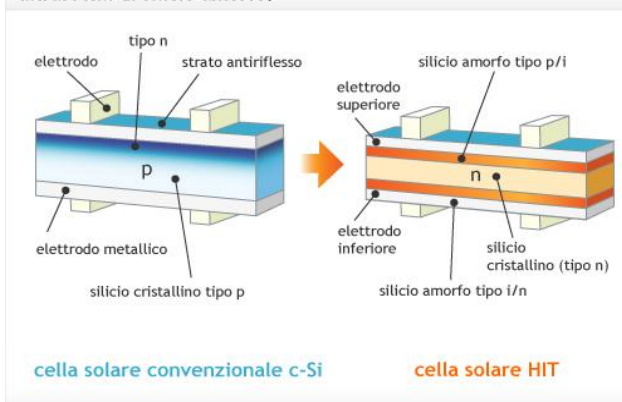
La tecnologia HIT® è uno sviluppo avanguardistico interno di Panasonic. Le nostre celle solari HIT® constano di un sottile Wafer Monocristallino rivestito di Silicio amorfo (non cristallino) ultrasottile.

Riduzione della perdita per radiazione che si verifica di sovente nelle celle solari e conseguente aumento della prestazione.

Il vantaggio di questa tecnologia sta nell'utilizzo di Silicio amorfo e Monocristallino, che permette di ottenere un maggiore Rendimento.

HIT® è un marchio registrato di Panasonic Group.

HIT (Heterojunction with Intrinsic Thin Layer) Le celle solari constano di wafer monocristallini di silicio rivestiti di strati ultrasottili di silicio amorfo.



DICHIARAZIONE DI GARANZIA PANASONIC

La tecnologia HIT® di Panasonic viene utilizzata in grande serie dal 1997. I moduli Panasonic vengono prodotti secondo i criteri qualitativi più rigorosi, onde garantire prestazione e durevolezza dei moduli. Per assicurare l'investimento in un impianto *Fotovoltaico*, Panasonic offre una garanzia limitata per i suoi moduli: 10 anni per i difetti dei materiali e di lavorazione, 25 anni sulla prestazione.

Durante i primi 10 anni di funzionamento garantiamo il 90% della potenza di uscita e dopo l'80% fino ad una durata massima di funzionamento di 25 anni.

PANASONIC PREMIUM INSTALLER



Questo mese l'Agenzia Energetica Fiorentina è diventata installatore del mese di Dicembre Panasonic

clicca qui - <http://eu-solar.panasonic.net/it/service/installatore-del-mese/dicembre-2014/>



Quanto dura un inverter?



L'inverter ha un ruolo fondamentale all'interno dell'impianto fotovoltaico perchè converte l'elettricità prodotta dai pannelli che è variabile e a corrente continua, in un flusso a corrente alternata di qualità, ossia con tensione e frequenza costante, caratteristiche indispensabili per interfacciarsi con la rete elettrica. Oltre a questi requisiti fondamentali l'inverter deve garantire anche una bassa necessità di manutenzione e una lunga durata nel tempo. L'ideale sarebbe avere un inverter in grado di durare quanto i pannelli, senza manutenzione per tutto il periodo che può arrivare anche a 25 anni, durante i quali ogni interruzione rappresenta una perdita reale.



Il problema, però, è che la vita media di un inverter si può stimare tra i 10 e i 15 anni dalla data di allaccio, anche se esistono casi in cui il sistema risulta funzionante anche dopo 15 anni.

E' necessario, tuttavia, fare una stima della vita utile in quanto l'inverter è soggetto ad agenti di malfunzionamento sia interni che esterni. Alcuni fattori esterni che limitano la vita del prodotto sono l'alta temperatura dell'ambiente in cui è posizionato e una superficiale manutenzione; nel caso di quelli interni, invece, ci sono alcuni componenti, come quelli elettromeccanici che sono soggetti maggiormente a guasti, altri, come i condensatori, che sono soggetti ad invecchiamento, stress e sovraccarichi.

La garanzia fornita dai produttori varia tra i 5 e i 6 anni; è necessario, quindi, allo scadere dei cinque anni decidere se estendere la garanzia del prodotto.



La maggior parte delle aziende produttrici, infatti, offrono contratti di estensione della garanzia anche fino a 20 anni. Nel caso in cui l'inverter mostrasse dei malfunzionamenti dopo la scadenza della garanzia iniziale, la sostituzione del prodotto sarebbe completamente a carico del cliente. Con l'estensione della garanzia, invece, il prodotto verrà riparato o sostituito da un tecnico dell'azienda produttrice anche dopo la vita utile.

Per concludere, dunque, è auspicabile una attenta consultazione con il tecnico di riferimento per decidere insieme quale sia la strada migliore.

SMARTFLOWER



Smartflower compie un anno!!!

clicca qui per visualizzare il sito - www.smartflower.it